

Il ricorso al credito al consumo da parte delle famiglie lombarde e l'andamento delle insolvenze III trimestre 2010

Nota Informativa

ORES monitora, grazie alla collaborazione con Assofin ed Experian, il fenomeno del **credito al consumo** (prestiti finalizzati, personali e credito revolving o rotativo), una specifica categoria di finanziamenti con lo scopo di rateizzare i pagamenti. In particolare, la **condizione di insolvenza** del debito, essendo spesso generata da uno squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, costituisce un utile indizio **della vulnerabilità economica** delle famiglie.

Gli "Indicatori Sentinella" monitorati da ORES (diffusione e incidenza su reddito disponibile di prestiti e insolvenze) sono aggiornati tempestivamente e replicabili a cadenza regolare nel corso dell'anno.

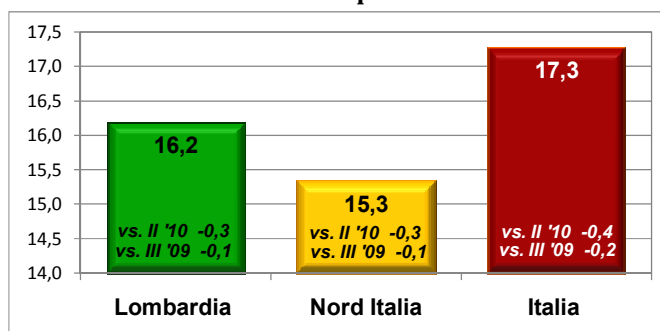
I termini comparativi dei dati consentono una lettura sia a livello temporale (congiunturale se il raffronto è con il trimestre precedente, tendenziale con il medesimo periodo dell'anno precedente) sia territoriale (Lombardia vs. media Nord Italia e media nazionale).

Le informazioni monitorate forniscono una copertura di **elevata rappresentatività** dell'universo complessivo dei prestiti personali erogati (riguardano un campione di circa **10 milioni di contratti** a livello nazionale, di cui un milione e mezzo nella sola Lombardia, per un ammontare indicativo di **70 miliardi di euro**).

Diffusione dei prestiti (Contratti in essere ogni cento residenti)

Le famiglie lombarde fanno ricorso ad acquisti in modalità di credito al consumo in misura inferiore alla media italiana ma superiore rispetto alle regioni del Nord del Paese. Sia a livello congiunturale (vs. II trimestre 2010) che tendenziale (vs. III trimestre 2009) nel III trimestre si osserva, in Lombardia come nel Nord e in Italia, una riduzione dei contratti di prestito.

Figura 1 - Numero di contratti in essere per 100 residenti. III trimestre 2010.



Fonte: elaborazioni ORES su dati Experian e ISTAT.

SINTESI

8 Febbraio 2011



In collaborazione con



Diffusione del ricorso ai prestiti

Minore ricorso in Lombardia

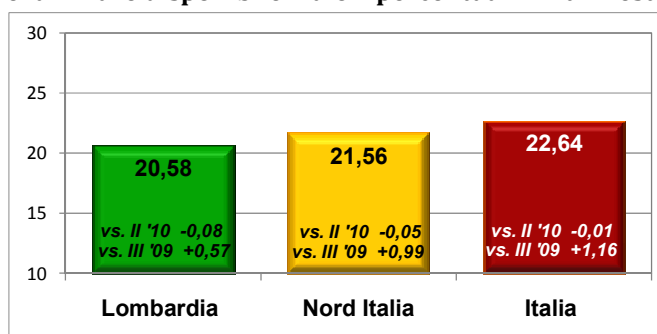
Riduzione nel congiunturale

Riduzione nel tendenziale

Incidenza percentuale media dei prestiti in essere sul reddito mensile medio disponibile per famiglia

Il peso degli importi dei prestiti sul reddito disponibile delle famiglie lombarde è inferiore rispetto a quello registrato nelle regioni settentrionali e a quello nazionale. Il raffronto con il II trimestre 2010 fa registrare una riduzione, in Lombardia più che altrove, di tale indicatore. Tuttavia, prestiti e incidenza sul reddito restano ancora più elevati, in tutti gli aggregati territoriali, di quelli riscontrati nel medesimo periodo del 2009. In termini di importi assoluti, il debito medio per contratto dei lombardi ammonta a circa 6.700 euro, 185 euro in più dell'anno precedente.

Figura 2 - Saldo medio dei prestiti in essere rispetto al reddito medio annuale familiare disponibile. Valori percentuali. III trimestre 2010.

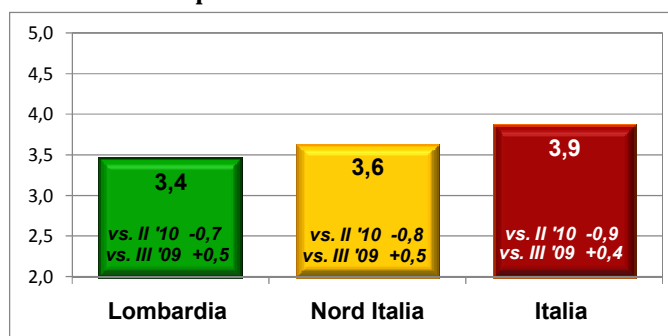


Fonte: elaborazioni ORES su dati Experian e ISTAT.

Quota di prestiti in ritardo di pagamento da almeno 6 mesi

La condizione di insolvenza, intesa come ritardo di pagamento di almeno 6 mesi, risulta il più importante indicatore fra quelli monitorati. Infatti, implica sicuramente una vulnerabilità economica delle famiglie, dal momento che la soglia di sei mesi è interpretabile come l'effettiva incapacità di adempiere alle obbligazioni assunte. Quelle lombarde risultano famiglie mediamente meno insolventi di quelle del Nord e del totale Italia. Tuttavia, se il confronto con il trimestre precedente evidenzia segnali di miglioramento (calo della quota di contratti insoluti), non sono stati ancora recuperati i più contenuti livelli di diffusione del fenomeno insolvenza registrati nello stesso periodo nel 2009.

Figura 3 - Quota di prestiti in ritardo di pagamento (almeno 6 mesi). Valori percentuali. III trimestre 2010.



Fonte: elaborazioni ORES su dati Experian e ISTAT.

Intensità dei prestiti

Minore carico in Lombardia

Riduzione nel congiunturale

Importi comunque più elevati di un anno fa

Diffusione delle insolvenze

Lombardi meno insolventi

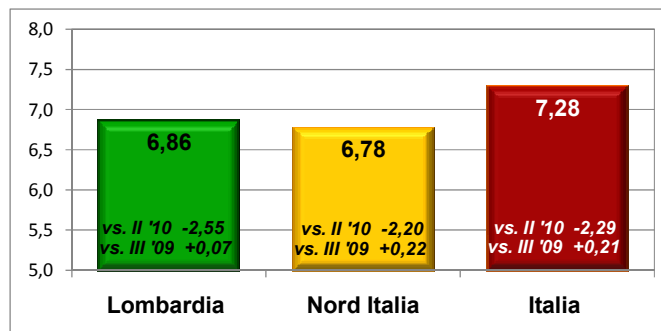
Minore rischio rispetto scorso trimestre

Ancora livelli superiori rispetto un anno fa

Incidenza percentuale media sul reddito annuo disponibile dell'ammontare in ritardo di pagamento per contratto di prestito.

Il livello di difficoltà riscontrato dalle famiglie nel saldare gli importi dovuti è proporzionale alla quota di reddito disponibile rappresentata dall'ammontare in ritardo di pagamento. Tale percentuale risulta meno incidente in Lombardia rispetto alla media nazionale, anche se di poco superiore a quella rilevata nelle regioni settentrionali. Il raffronto di questo indicatore con il trimestre precedente evidenzia segnali di sensibile miglioramento, essendo quasi totalmente recuperati i valori del 2009. In cifre, nel caso lombardo il saldo medio dell'insolvenza è pari a circa 2.230 euro per contratto, facendo registrare un calo rispetto al II trimestre quantificabile in circa 830 euro per contratto.

Figura 4 - Peso dell'ammontare medio in ritardo di pagamento per prestito sul reddito medio familiare annuale disponibile. Valori percentuali. III trimestre 2010.



Fonte: elaborazioni ORES su dati Experian e ISTAT.

Intensità delle insolvenze

Condizione meno grave in Lombardia

Netto miglioramento nel congiunturale

Quasi recuperati i livelli di un anno fa